

GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE

PREGHIERA MISSIONARIA 11 MAGGIO 2010

MEDITAZIONE SULLA PARABOLA DEL BUON SAMARITANO

Lc 10, 25-37

[25]Un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?». [26]Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?». [27]Costui rispose: «*Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso*». [28]E Gesù: «Hai risposto bene; fà questo e vivrai». [29]Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». [30]Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. [31]Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. [32]Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. [33]Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. [34]Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. [35]Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. [36]Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». [37]Quelli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Và e anche tu fa' lo stesso».

L'amore di Gesù, buon samaritano

Gesù risponde allo scriba desideroso di sapere chi è il suo prossimo non con una definizione teorica, ma con la parabola del buon Samaritano, che ha tutta la parvenza di un fatto tratto dal vero. Gesù la racconta mentre sta attraversando la Samaria, diretto a Gerusalemme. Continuando il suo cammino, Egli passerà da Gerico. Risalirà quella strada da cui è disceso l'uomo della parabola che cade nelle mani dei briganti.

E' una strada ripida e in mezzo a dirupi e burroni, che sale attraverso l'arido deserto di Giuda, simbolo del cammino tenebroso del male ma anche di quello faticoso della Redenzione.

Il primo è stato battuto dall'uomo, il secondo è stato percorso da Gesù. Così Gesù è venuto a fare in senso inverso la strada dell'uomo caduto, insegnando più con la sua vita che con le parole che la legge della carità fraterna non è più suscettibile di confini né di limiti.

Con la parabola del buon Samaritano più che definire il prossimo, Gesù definisce se stesso: è Lui il buon Samaritano che passa raccogliendo l'uomo che se ne sta sulla via, moribondo, in attesa di una mano valida e pietosa che lo salvi.

1° Mistero: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico..."

Gesù, per comprendere il tuo cuore, per studiare a fondo quanto ami gli uomini, non è sufficiente che io mediti come ti comporti con i poveri, i peccatori, i bambini; non è neppure sufficiente che studi le parabole che tu hai raccontato sulla tua bontà; occorre che io vada ancora più avanti: che io approfondisca come tu ci ordini di amare gli altri. Infatti questo comando base della vita cristiana tu l'hai formulato così: amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi. Nello studio più profondo di come vuoi che io viva la carità, ho il riflesso di come era la tua carità.

Padre nostro ... Ave Maria Gloria

2° Mistero: "... L'uomo incappò nei briganti che lo percossero e derubarono"

La via che scende da Gerusalemme a Gerico è una strada che si snoda tra dirupi paurosi, tra pareti di pietra di manganese rossiccia, chiamata per lungo tempo per il suo colore sanguigno e per i fatti delittuosi frequenti, la strada del sangue. I briganti rappresentano l'atteggiamento della violenza verso l'uomo, qualsiasi tipo di violenza. Essi approfittano dell'uomo. Si può essere briganti in tanti modi, anche solo attraverso le parole.

Padre nostro Ave Maria Gloria

3° Mistero: "Un sacerdote scendeva per quella stessa strada ... Anche un levita... e passò oltre"

Il primo personaggio che fai passare accanto a quella povera vittima è un'autorità sacra; il secondo, un uomo consacrato al culto divino: due persone che dovevano vivere solo per le cose di Dio, due persone che mi somigliano, quindi. Ma il loro cuore è di pietra!
Gesù, tu mi dici chiaramente che la carità è anzitutto avere buon cuore, interessarsi dei bisogni del prossimo; la carità è essere tesi verso gli

altri. Dove c'è un bisogno, lì il mio cuore deve fermarsi e deve aprirsi: ecco che cosa mi dici prima di tutto.

Io invece ho una terribile tendenza a fare i "fatti miei", a non interessarmi degli altri, alla consuetudine di "non voglio disturbi".

Padre nostro Ave Maria Gloria ...

4° Mistero: "Ma un Samaritano... venne vicino a lui... al vederlo ne sentì compassione".

Gesù, ora mi spieghi più dettagliatamente com'è la carità: la carità è spendersi, è disturbarsi, la carità è mettere tutto il cuore nel soccorrere. Quanto spesso la mia carità è una cosa fredda, un buttar là il mio aiuto, quasi dicendo: «Ora va' a farti benedire!». No, questa non è carità, non è la tua carità.

Carità è metter fuori il cuore, carità è dimenticarsi. Carità è dar del proprio, carità è sacrificarsi. Carità è capovolgere i propri programmi per amore e con amore. Carità è l'annientamento del proprio egoismo. Questa è la tua carità.

Padre nostro Ave Maria Gloria ...

5° Mistero: «L'indomani, tratti fuori due denari...»

La carità va fatta completa, come la si farebbe ad un parente. Dopo questo "ritratto del cuore caritatevole" (che è il tuo ritratto), io non saprei veramente che cosa quel buon Samaritano avrebbe potuto fare di più. La carità dunque è questo: aiutare in modo così completo e perfetto da poter concludere: non so che cosa fare di più. Questa è la marca di fabbrica della tua carità.

Gesù, io ho solo da confondermi: la mia carità è ambiziosa, è sempre bacata, è sempre incompleta, quando non è fatta dall'alto al basso, è pretenziosa, attende la riconoscenza degli uomini, si scandalizza e non ammette la ingratitudine dell'interessato. La mia carità è superficiale, la mia carità non va mai fino al limite dell'impossibile.

Padre nostro Ave Maria Gloria

Salve Regina

Litanie

Benedizione di Maria Ausiliatrice